



È ancora incerto il futuro per lo stabilimento Fiat di Pomigliano. Non si sa ancora se si produrrà la Panda

- **Il ministro Sacconi** sicuro che l'azienda rispetterà l'accordo. Uilm: a giorni iniziativa congiunta
 → **Ma in Fiat** si starebbe valutando di portare nella fabbrica campana un altro modello di auto

Il ritorno del piano «Phoenix» Pomigliano, Panda lontana

Ipotesi, scenari e posizioni, a tre giorni dal referendum che ha spiazzato Marchionne. Il Pd al governo: trovare un accordo che tuteli i diritti dell'occupazione e l'efficacia della produzione.

GIUSEPPE VESPO

Il silenzio di Fiat divide, il risultato del referendum confonde. Stando al commento rilasciato dal Lingotto all'indomani del referendum su Pomigliano, la casa torinese potrebbe cercare di rendere governabile l'intesa nonostante il no della Fiom e del 34% dei lavoratori. Un

lavoro da ufficio legale.

Che alla fine andrà così ne sono certi i sindacati che hanno appoggiato il sì alla consultazione e il ministro Sacconi. Il titolare del Lavoro - che parla come «persona informata dei fatti» - è sicuro della conferma del percorso ipotizzato: «È andata bene e a qualcuno secca», dice convinto che «ora si può procedere lungo la via che conduce all'investimento» per la Panda. La Uilm dà per certa a giorni «un'iniziativa congiunta per mettere in atto tutto quanto necessario per attuare il piano». Mentre il segretario Cisl Bonanni chiude preventivamente all'ipotesi - paventata in questi giorni - di una newco (una nuova società) che dovrebbe ri-

levare lo stabilimento insieme agli operai che vogliono lavorare alle condizioni poste dalla casa torinese.

PIANO PHOENIX

Dall'altra parte la Fiom resta ferma nella proposta di riaprire le trattative. Anche se qualcuno nel sindacato pensa che la possibilità di fare la Panda in Campania sia tramontata, e che la Fiat potrebbe portare nello stabilimento un altro modello. Come prevedeva il piano «Phoenix», scritto quando il Lingotto trattava per acquisire Opel. Un'ipotesi che ridimensionerebbe notevolmente l'occupazione di Pomigliano. Dove ieri, a cancelli chiusi, i lavoratori si

interrogavano sulle reali intenzioni dell'azienda. Per ora «è difficile dire chi siano i vinti, chi i vincitori», sostiene la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. «Siamo in una fase aperta, vedremo», dice la numero uno degli industriali. E anche la Borsa sembra attendere, con il titolo torinese che lascia sul parterre milanese un -2,63 per cento.

DUTTILITÀ

Chi prende posizione è invece il Pd, che punta il dito sul ruolo del ministro del Lavoro e del governo. «Quando uno è ministro di tutti deve trattare e Sacconi non può dire «la Fiat vada avanti e non parli con nessuno», ci vuole senso di duttili-